

| |
|---|
| 10,00 Eurogoals Eurosport |
| 11,15 Rugby, Zurich premiership SkySport2 |
| 13,50 Extreme Sport SkySport2 |
| 14,00 Sport Time SkySport1 |
| 16,00 Pallamano, Imola-Enna RaiSportSat |
| 16,50 Basket, Biella-Udine SkySport2 |
| 19,00 Pallanuoto, camp.italiano RaiSportSat |
| 20,00 Boxe, Virchis-Bidenko Eurosport |
| 20,45 Calcio, Inter-Milan SkySport1 |
| 20,45 Calcio, Bayer Monaco-Chelsea Rete4 |

Juve-Liverpool, domani rischio ordine pubblico a Torino

Dopo la riappacificazione (fallita) dell'andata, numerosi inglesi non seguono la squadra in Italia



Cresce a Liverpool il timore di incidenti in vista della trasferta dei "Reds" domani a Torino per il ritorno del match di Champions contro la Juventus. La società inglese ha invitato i suoi tifosi ad essere «degni ambasciatori» del club, astenendosi dall'intonare cori o sventolare bandiere. Dopo la protesta di parte della tifoseria bianconera, che martedì scorso ha rifiutato il tentativo di riappacificazione incoraggiato dai Reds, numerosi supporter inglesi hanno deciso di non seguire la squadra in Italia. La preoccupazione che qualche hooligan bianconero - come ha scritto ieri il *Liverpool Post* - possa cercare lo scontro è diffusa dopo le minacce comparse su diversi siti di tifosi juventini. Così è rimasta ancora invenduta

una parte dei 3.000 biglietti destinati dalla Juventus agli ospiti, che sono stati pregati dalla loro stessa società ad ignorare eventuali provocazioni. «Quello dell'Anfield Road era un gesto d'amicizia - ha detto ieri Rick Parry, direttore generale del Liverpool - Speriamo che le persone si siano rese conto che si trattava di un messaggio era sincero che proveniva dal cuore». Tornando al lato squisitamente tecnico va detto che i Reds dovranno cercare di conquistare la qualificazione a Torino senza il capitano Steven Gerrard (infortunato). Al suo posto è probabile l'inserimento dal primo minuto di Xabi Alonso, che non gioca una partita ufficiale da oltre tre mesi.

Amelia

La commissione di appello della Figc (Caf) ha parzialmente accolto il reclamo del Livorno contro le tre giornate di squalifica inflitta al portiere Marco Amelia riducendo la sospensione a due turni. Il giocatore era stato punito in base alla prova tv perché, al termine del primo tempo della partita contro il Cagliari del 20 marzo scorso, aveva cercato di colpire con uno schiaffo Cuttica, assistente dell'arbitro Rosetti. Cuttica aveva segnalato al direttore di gara la necessità di espellere Galante (difensore del Livorno) per fallo di mano e assegnare un rigore al Cagliari.

Giovanni Paolo II

Cronaca di un pontificato

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

Giovanni Paolo II

Cronaca di un pontificato

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

È un'impresa disperata. Ma c'è Adriano

Euroderby Inter-Milan: i nerazzurri partono da 0-2 ma ritrovano il brasiliano

Giuseppe Caruso

processo per doping

Guariniello e i legali Juve ricorrono in appello

TORINO Accusa e difesa nel processo per i farmaci ai giocatori della Juventus, hanno presentato ricorso in Appello contro la sentenza. I legali della Juve, Luigi Chiappero ed Emiliana Olivieri, hanno depositato ieri mattina al Tribunale di Torino la documentazione con la quale hanno chiesto di aprire un processo di secondo grado contro il pronunciamento che lo scorso 26 novembre aveva condannato il medico sociale Riccardo Agricola a un anno e dieci mesi. Il giudice Giuseppe Casalbore lo aveva riconosciuto colpevole di frode sportiva (compreso l'uso di epo) e di somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute. Nel processo era rimasto coinvolto anche l'amministratore delegato Antonio Giraudo, che era stato assolto. D'altra parte anche la pubblica accusa, sostenuta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, ha inoltrato la medesima istanza che, però, rispetto a quella della difesa, riguarda sia Agricola che Giraudo. In una trentina di pagine, la Procura torinese chiede per Riccardo Agricola la condanna non solo per frode sportiva e somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute dei giocatori, ma anche per falso in certificazioni per quanto riguarda il filone legato al patteggiamento ottenuto dal farmacista che riforniva i bianconeri. Per Antonio Giraudo, assolto in primo grado, gli inquirenti chiedono la condanna per frode sportiva e concorso in somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute dei giocatori. Più articolato l'appello presentato dai legali di Agricola che è composto da circa 270 pagine. «Abbiamo impugnato su tutto - ha commentato Luigi Chiappero - contestando con un'accurata analisi l'accusa di frode sportiva e ribadendo che non è mai stato utilizzato l'epo. Non c'è prova che le sostanze utilizzate abbiano avuto efficacia perché il metodo usato dai periti non è riconosciuto. Non c'è inoltre prova - ha aggiunto - per le falsificazioni agonistiche».

nero non vorrebbe più ricoprire, nonostante le correzioni tattiche di Ancelotti che ormai schiera praticamente una difesa a 3, con Cafù spostato sulla linea dei centrocampisti.

In casa interista si cerca di

ostentare sicurezza, anche se la tensione è a livelli di guardia. Mancini nella conferenza stampa ha detto di «non vedere l'ora che arrivi domani sera (stasera ndr). Dobbiamo pensare a fare una gran partita per



Adriano torna in campo dopo un lungo infortunio. Mancini punta di su lui per recuperare lo 0-2 contro il Milan

passare il turno e per fare questo dobbiamo fare gol il prima possibile, anche se non sarà facile, perché loro hanno in porta un fenomeno che non sbaglia mai. È impossibile giocare tutta una partita al massi-

mo del furore agonistico, può capitare di giocare 15-20 minuti con questo furore inimmaginabile. Poi dipenderà molto da come potrà diventare lo stadio domani sera. Se saremo così bravi da non subire

gol all'inizio, cosa che ci metterebbe in grande difficoltà, magari segnando noi, la gente potrebbe trascinarci a un'impresa straordinaria».

Sulle condizioni di Adriano il

tecnico interista fa sapere che il brasiliano «sta bene, ma non potrà sicuramente essere al 100 per cento. Ma a uno come lui basta tirare in porta tre volte per fare gol. Sarà indispensabile per questa partita. Giochiamo meno bene rispetto all'andata? L'Inter è sempre stata la stessa, sia quando abbiamo giocato meglio, che quando non abbiamo vinto. Abbiamo sempre cercato di fare tutto il possibile, come accadrà domani sera».

Sull'altra sponda del naviglio Carlo Ancelotti sembra avere una sola preoccupazione per il derby di ritorno: «Dobbiamo fare un gol, sarebbe il colpo definitivo alle ambizioni dell'Inter. Dobbiamo cercare di farlo il prima possibile». Nessuna difesa del risultato quindi.

L'allenatore rossoneri anzi fa sapere che la sua squadra «non andrà in campo a fare barricate. Vogliamo avere lo stesso atteggiamento dell'andata e quindi condizionale una partita senza farci condizionare dal 2-0, che pure rimane un risultato estremamente positivo. Se sono preoccupato dalla presenza di Adriano? Se il brasiliano giocherà, staremo attenti a lui. Altrimenti ci preoccupiamo di chi andrà in campo al posto suo. Sono diversi i giocatori che possono crearci problemi, le insidie e le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Noi vogliamo andare avanti, arrivare in semifinale sarebbe già un risultato importante. La Coruna? Non me la sono ricordata tante volte. Per preparare bene le viglie, bisogna mettersi in mente i pensieri positivi. La situazione di oggi è diversa da quella di La Coruna: noi domani sera non ci sentiremo in trasferta, ci sentiamo in casa: San Siro è il nostro stadio».

IL CASO Esordio con successo per il "Nocable.it Race", team campano che nel Gp di Spagna ha piazzato il giovane centauro di Cattolica al 1° posto della classe 125

Marco Simoncelli, il ragazzo del Nord che vince per il Sud

Ivo Romano

Marco Simoncelli ricomincia da Jerez. Pole position e successo un anno fa, replica vincente domenica, all'alba del nuovo mondiale 125. È il suo circuito preferito, su questo non ci piove. Ma un anno dopo, non tutto è uguale. Perché lui, il favorito nell'ottavo di litro, 18enne studente liceale, romagnolo di Cattolica, terra fertile per i talenti su due ruote, corre per il meridione. Proprio così, per il sud dell'Italia, un pezzo di Belpaese che col mondo dei motori mai prima d'ora aveva instaurato rapporti importanti. Mai prima di questa stagione, storica per il meridione, sbarcato in pompa magna sui circuiti iridati, per la prima volta in assoluto. Arriva dalla Campania il punto di riferimento dei patiti meridionali delle due ruote, che magari continueranno a dividersi nel tifo tra Valentino Rossi e Max Biaggi a livello di Moto Gp, senza tralasciare eventuali altri idoli, ma che nelle altre categorie, 125 e 250, avranno occhi solo per il Nocable.it Race, un team cam-



no, il primo della storia. Un progetto nato per pura passione, senza nascondere lo scopo commerciale, che i vertici della Nocable hanno scelto il Motomondiale quale vetrina sportiva e mediatica per sviluppare il proprio disegno di comunicazione internazionale per la diffusione di internet mobile, fiore all'oc-

chiello dell'azienda campana, da anni autentica leader nel settore del wi-fi (e primo operatore mobile broadband), con sedi a Napoli, Torre del Greco e Grottaminarda, in provincia di Avellino. Un progetto poggato su fondamenta robuste, dopo l'accordo con la Worldwide Race, il vecchio team rilevato



Marco Simoncelli (alto 182 cm) fatica a stare in sella alla sua Aprilia 125

quest'anno, insieme alle sue moto Aprilia, quanto di meglio per presentarsi ai nastri di partenza per non recitare l'ingrato ruolo di comparsa. Due Aprilia ufficiali nella classe 125, una affidata a Marco Simoncelli, l'altra allo spagnolo Joan Olive, 20 anni, già protagonista nelle due classi inferiori alla Moto Gp,

La carica del motociclismo del Mezzogiorno

Non c'è solo il team Nocable.it Race a tenere alta la bandiera del meridione nel Motomondiale, ma anche una ristretta quanto agguerrita pattuglia di piloti, giovani e promettenti, poco più che adolescenti, alcune delle ultime reclute del motociclismo italiano. Come Raffaele De Rosa, 18enne napoletano di Fuorigrotta, studente dell'Istituto Nautico del capoluogo campano. Alla sua prima uscita del 2005 (aveva debuttato l'anno scorso, nel suo unico Gp) in sella all'Aprilia 125 del team Mattoni Racing, ha lottato col coltello tra i denti fino al 20° giro, poi è stato costretto al ritiro. Non è andata granché bene neppure ad altri due giovanissimi esponenti del motociclismo meridionale. Costretto al ritiro anche Michele Pirro, 18enne pugliese di San Giovanni Rotondo (già 3 Gp alle spalle), in sella a una Malaguti. Mentre è almeno riuscito ad arrivare in fondo (anche se solo al 21° posto) Andrea Iannone, abruzzese di Vasto, in provincia di Chieti, debuttante, un autentico «enfant prodige» con i suoi 15 anni, che ha condotto al traguardo la sua Aprilia. Giovani centauri del sud crescono, presto ne sentiremo parlare. **I. rom.**

una Aprilia "clienti" nella classe 250, la numero 17, in sella alla quale siede l'esperto tedesco Steve Jenkner, un veterano della 125, ormai pronto al salto di categoria. E poi il team è stato messo nelle mani sapienti di Fiorenzo Caponera, il manager, definito da qualcuno il Moggi delle due ruote, uno che ai suc-

cessi è abituato, come dimostrano le vittorie ottenute in passato (in 125) con Roberto Locatelli e Arnaud Vincent.

È stato lui a puntare forte su Marco Simoncelli, il gigante della 125, con i suoi 182 centimetri d'altezza, un'enormità per un pilota della ottavo di litro. Intanto la prima è andata: un successo

beneaugurante, completato dal buon piazzamento di Olive (8°) nella 125, mentre la prova iniziale è stata negativa per Jenkner nella 250. Un esordio col botto per il team campano, ben al di là delle più rosee aspettative («questa vittoria è importantissima, mi dà la convinzione di poter lottare per qualcosa di grande, come il mondiale», ha commentato Simoncelli), come evidenziato da Ninni De Santis, presidente della Nocable, colui che ha fortemente voluto lo sbarco dell'azienda sul circuito iridato delle due ruote: «Più che altro il successo era una speranza, mi aspettavo di fare bella figura, di ottenere un risultato apprezzabile. Il successo ci gratifica e ci responsabilizza: ora si creeranno molte attese intorno a noi, attese che non possiamo deludere. Simoncelli s'è confermato un ottimo pilota, Caponera ha avuto buon fiuto a volerlo con noi. Ora dobbiamo solo restare coi piedi, oltre che con le ruote, ben piantati per terra». Parole sante. Ma un brindisi è d'obbligo. Al primo successo di un team meridionale, proprio al debutto. Meglio di così non si poteva.